



Sergio Lingerì

s.lingeri@ilcorriereedelgarda.info

Risponsabile di Redazione "il CORRIERE DEL GARDA"

Mille Miglia 2013

La corsa più bella del mondo

Dal 16 al 19 maggio la strada che porta a Roma sarà percorsa da più di trecento capolavori d'epoca

Immaginate le strade bianche, la gente sul ciglio che aspetta, fino a un rombo che "taglia ruggendo la pianura" (L. Dalla, "Nuvolari"). Poi nell'aria quell'odore di ricino, quindi un altro bolide sfreccia nella sera.

Per ventiquattro volte, dal 1927 al 1957, la Mille Miglia è stata gara vera, da pelo sullo stomaco, finché il tragico incidente di De Portago ne sancì la fine, a caro prezzo. Grandi assi del volante hanno mangiato la polvere per vincerla: Clemente Biondetti, il mitico Tazio Nuvolari, Alberto Ascari, Stirling Moss (con la sua leggendaria 722), l'ultimo vincitore Pietro Taruffi, solo per citarne alcuni.

Grandi protagonisti d'un tempo, sia con le vetture da "formula" che con le sport, costruite da leggendari marchi quali l'Alfa Romeo, la Ferrari, Mercedes e Maserati, la Lancia. Ma sul quell'otto Brescia/Roma/Brescia il fascino è rimasto intenso ancora oggi (dal 1977 la corsa divenuta di regolarità per auto d'epoca).

Gli odori, i rumori sono ancora gli stessi. Gli assi della Formula Uno a volte ci sono ancora, magari come ospiti,

mescolati ai VIP, e senza fretta. Ci sarà soprattutto la gente, che aspetta sul ciglio di una carreggiata ormai non più bianca di riconoscere questo o quel modello "di allora", in mezzo a macchine "di adesso", vetture normali che, in quei giorni, sono loro a essere fuori posto. Del resto *semel in anno licet insanire*.

Da giovedì 16 a domenica 19 maggio la strada che porta a Roma sarà percorsa da più di quattrocento capolavori che rumorosamente sbeffeggiano il tempo che passa, in barba a quella modernità che vuole velocizzare i tempi e rendere tutto comodo ed efficiente, a tutti i costi.

A volte a discapito dello stile. Ricordo in una passata edizione un partecipante che al traguardo mostrò un pezzo di motore che aveva dovuto riparare di persona.

Fermarsi a guardare la Mille Miglia significa fermarsi a guardare la storia dell'automobilismo e delle corse, ma anche del gusto, del design. Puntualmente di fronte a certe vetture si sente dire che non ne fanno più di macchine così.

Percorrendo con gli occhi le curve e le linee straordinariamente attuali ed eleganti di una Porsche 550 o di una Mercedes 300 SL ala di gabbiano, credo non si possa che condividere tale affermazione.

Progetto M.I.T.E. e Secchia Rapita

Nel 1998, grazie a un'idea di Gilberto Pozza, nasce il Progetto M.I.T.E.; questo nome è l'acronimo della parola "insieme" in quattro diverse lingue: tedesco, italiano, inglese e francese.

Tale progetto, unico al mondo, offre l'opportunità a persone ipovedenti e non vedenti di partecipare, come navigatori, a gare di rally internazionali e nazionali e gare di regolarità.

La serietà del Progetto, unita alla disponibilità degli organizzatori di gare, ha permesso l'instaurarsi di un rapporto di reciproca fiducia grazie al quale, una volta comunicata l'intenzione di partecipare ad un





evento sportivo, lo staff del Progetto M.I.T.E. riceve il road book ufficiale con qualche giorno d'anticipo per poterlo interpretare, trascrivere e stampare in braille.

Anche quest'anno le gare in calendario sono tante e la partecipazione al Campionato Torri&Motori 2013 è iniziata con la gara organizzata dalla Scuderia Modena Historica: la Secchia Rapita, che si è svolta a Modena sabato 16 e domenica 17 marzo.

Alla Secchia Rapita però la partecipazione del M.I.T.E. è stata diversa dal solito, o almeno in parte. Insolito non è il navigatore non vedente, (Oscar Savoldelli, navigatore esperto, reduce dalla vittoria allo Snow Trophy 2013), ma

il pilota, o meglio "la pilota". Patrizia Barbaro infatti non è una regolarista incallita, ma solo un'appassionata di questo strano mondo con una particolarità del tutto casuale: da 25 anni lavora come insegnante di sostegno ai bambini disabili e si è specializzata nel 1987 con una tesi di laurea scritta in braille. L'equipaggio è fatto, e anche la Secchia Rapita. Mentre in treno torna verso la sua Bari, Patrizia scrive un piccolo "diario di bordo", che trovate in versione integrale sul sito de Il Corriere del Garda (www.ilcorrieredelgarda.info). Diverso dalle solite cronache di gara ma sicuramente interessante perché quando il punto di vista cambia, anche l'esperienza diventa un'altra cosa.



In questa pagina fotografie di Antonello Perin